



FUTURA LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI
#NEXTGENERATIONITALIA

Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

EMANUELA LOI

MEDIGLIA - PANTIGLIATE

Via Europa, 4 - 20076 Mediglia (MI) - Tel. 02-90662530

www.ic-emanuelaloi.edu.it miic8av002@istruzione.it miic8av002@pec.istruzione.it



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anni Scolastici 2025-28

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 24 ottobre 2024

Adottato dal Consiglio di Istituto il 05 dicembre 2024

INDICE

1.	Identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo	p. 5
	1.1 Introduzione	p. 5
	1.2 Atto di indirizzo	p. 5
	1.3 Piano di miglioramento (Strategie)	p. 7
	1.4 Piano Triennale per la Formazione	p. 9
2.	Offerta formativa.....	p. 10
	2.1 Curricolare	p. 11
	2.1.1 Scuola dell'Infanzia	p. 11
	2.1.2 Scuola del primo ciclo	p. 12
	2.1.3 Scuola primaria	p. 13
	2.1.4 Scuola secondaria	p. 15
	2.2 Potenziamento dell'Offerta formativa	p. 18
	2.3 Valutazione	p. 18
3.	Risorse	p. 26
	3.1 Classi e spazi	p. 26
	3.2 Risorse organizzative uffici di segreteria	p. 28
	3.3 Risorse materiali	p. 29

LA SCUOLA: IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE

1.1 Introduzione

L'Istituto Comprensivo Emanuela Loi di Mediglia a partire dal 01/09/2024 ha accorpato l'I.C. Falcone Borsellino di Pantigliate dando origine ad un unico Istituto scolastico strutturato su due Comuni e composto da 5 plessi della scuola dell'Infanzia, 5 plessi della scuola Primaria e 4 della scuola secondaria di primo grado. Due Istituti con un passato comune.

I Comuni di Mediglia e Pantigliate sono situati a sud-est di Milano.

La superficie dell'intero territorio è ampia ed è completamente pianeggiante. Il territorio è interessato da sorgenti naturali, detti "Fontanili" o "Risorgive", dovute all'affioramento di falde acquifere sotterranee le quali nel milanese hanno dato vita alle marcite che tanta parte hanno avuto nello sviluppo dell'agricoltura locale.

Ciò che caratterizza particolarmente il territorio sono le numerose frazioni e cascine i cui caratteri originari sono per la maggior parte molto antichi e pregiati.

Il territorio appartiene in gran parte alla pianura alluvionale: un ambiente omogeneo dove le modificazioni naturali sono estremamente lente e dove il suolo dispone di buone potenzialità agronomiche.

Gran parte del territorio è compreso nell'arco del Parco Agricolo Sud Milano.

La popolazione scolastica proviene da un contesto socio-culturale ed economico estremamente eterogeneo, offrendo un ricco panorama di diversità culturali e opportunità di confronto tra differenti tradizioni.

Molti alunni provengono da famiglie con un background socio-culturale non elevato, che spesso non dispongono di strumenti adeguati per supportare il percorso formativo dei propri figli. Questa situazione è ulteriormente aggravata dal crescente disagio scolastico, che si manifesta sovente in difficoltà di apprendimento.

All'interno delle classi, sono presenti numerosi alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), i quali richiedono interventi didattici personalizzati e misure di accompagnamento.

L'interruzione della frequenza scolastica è contenuta durante la scuola secondaria di primo grado e si verifica principalmente per trasferimenti all'estero, soprattutto tra studenti stranieri le cui famiglie cercano migliori opportunità lavorative.

L'Istituto è un'organizzazione complessa caratterizzata da interazioni con il territorio di riferimento e con le Amministrazioni Comunali, le associazioni che promuovono iniziative culturali, le

associazioni a fini sociali (Protezione Civile, AVIS, LILT, CEM, ...), le agenzie educative e le imprese, eventuali collaboratori esterni per lo sviluppo di specifici progetti e figure professionali (operatori sociosanitari della ASL, operatori sociali ed educatori delle Amministrazioni Comunali, volontari) a supporto del lavoro dei docenti.

L'Istituto ha investito nella promozione di Reti di scopo a livello di Ambito territoriale, provinciale e regionale.

L'Istituto promuove la partecipazione attiva dei genitori nella vita scolastica, in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

1.2 Atto di indirizzo: Finalità - Obiettivi

L'Istituto ha da sempre riconosciuto il valore di far parte di una comunità educante in cui il lavoro di squadra permette di affrontare le difficoltà e di raggiungere risultati che singolarmente non sarebbero raggiungibili. Pertanto l'unificazione dei due Istituti Scolastici rappresenta un'opportunità di condivisione di buone pratiche e di crescita.

La visione unitaria dell'Istituto, nel rispetto delle specificità dei singoli contesti territoriali, ha come obiettivo prioritario il raggiungimento del successo di ciascun alunno nella piena realizzazione del proprio progetto di vita.

È fondamentale rendere gli allievi protagonisti della loro esperienza formativa, promuovendo – la loro motivazione – attraverso il “fare”, tramite la capacità di mettersi all'opera per realizzare e costruire il proprio apprendimento. Privilegiare il dialogo, l'apprendimento cooperativo e l'esperienza, favorire il tutoring, permette di accogliere e valorizzare le diversità spostando l'attenzione valutativa da un mero sguardo sommativo basato sulla performance a uno sguardo dialogico formativo che tiene in conto la personalizzazione dei percorsi e favorisce i processi di autovalutazione.

Bisogna quindi pensare ad una scuola che proponga esperienze di apprendimento e non solo contenuti, che lavori sulla relazione tra gli alunni e la cultura, che promuova attività laboratoriali basate sulla concretezza delle esperienze dirette e sulla ricerca di risposte ai problemi tramite tutte le informazioni possibili.

L'inclusione deve avvenire attraverso la valorizzazione del singolo e delle sue potenzialità.

Per far ciò è fondamentale cogliere le opportunità fornite dai PNRR in un'ottica di partecipazione, equità, sostenibilità e inclusione.

Alla luce di quanto sopra, le priorità per il triennio 2025/2028 sono:

PRIORITA' 1: POTENZIARE LE COMPETENZE DI BASE

Potenziare le competenze di base che gli individui devono acquisire per garantirsi il pieno sviluppo, deve essere una priorità per la scuola per ridurre la dispersione implicita che caratterizza la scuola

del primo ciclo. Si tratta di un tema cardine, con implicazioni a cascata che investono i temi della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento al lavoro e al benessere sociale.

PRIORITA' 2: VALORIZZARE LA MOTIVAZIONE E I TALENTI DEGLI STUDENTI

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, pertanto, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni e capacità.

Il tema del riconoscimento e della valorizzazione delle differenze individuali è reso sempre più attuale anche dalle nuove linee guida della valutazione in cui si fa riferimento alla necessità di adattare "l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato."

In questa ottica di promozione della persona che apprende, il tema del talento e l'importanza del riconoscimento dello stesso acquisisce senso.

PRIORITA' 3: FORMAZIONE DOCENTI

Migliore è la formazione dei docenti, migliore risulta la capacità di rispondere ai nuovi bisogni formativi dei nostri alunni. Il collegio è pertanto chiamato a proporre un piano di formazione triennale e annuale da proporre a tutti i docenti su tematiche quali la gestione della classe, l'inclusione, l'innovazione didattica e la valutazione formativa. Sarà compito dei singoli docenti curare la formazione disciplinare.

PRIORITA' 4: INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

L'apprendimento deve essere un processo di ricerca del sapere, i contenuti preconfezionati sono importanti per orientarci e offrono delle coordinate di riferimento fondamentale, ma da soli non bastano. Infatti la conoscenza è per sua natura un processo in divenire. Apprendere vuol dire "padroneggiare la conoscenza in funzione di una competenza operativa" rendendo gli alunni protagonisti del loro percorso scolastico così da innescare la motivazione dello studente attraverso il fare. Privilegiare il dialogo, l'apprendimento cooperativo e l'esperienza, favorire il tutoring, permette di accogliere e valorizzare le diversità spostando l'attenzione valutativa, da un mero sguardo sommativo basato sulla performance, a uno sguardo dialogico formativo che tiene in conto la personalizzazione dei percorsi e favorisce i processi di autovalutazione. In quest'ottica vanno ripensate le metodologie didattiche al fine di individuare sempre nuovi approcci in grado di rispondere alle realtà in continua evoluzione. Tutto ciò anche attraverso processi di formazione, di confronto, di ricerca e sviluppo.

PRIORITA' 5: EDUCAZIONE A SANI STILI DI VITA SECONDO I PRINCIPI E LE AREE PROMOSSE DALLA RETE SPS

Nella scuola è sempre forte la necessità di lavorare sul benessere fisico, sociale, spirituale, mentale ed emozionale. Pertanto, il collegio si deve impegnare a rendere il curriculum sempre più coerente

con le scelte di salute. È strategico promuovere il senso di appartenenza, fornire accoglienza e sostegno e promuovere un buono sviluppo psico-sociale negli alunni. Inoltre, in una società che consuma troppo e velocemente, bisogna educare gli studenti ad uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente.

Infine, considerato che la nostra scuola riveste il ruolo di Capofila della Rete SPS per gli Ambiti 23 e 24, diventa fondamentale guidare con autorevolezza le scelte per promuovere la salute, favorire la condivisione di buone pratiche ed incoraggiare il confronto.

PRIORITA' 6: PRATICHE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto dovrà porre particolare attenzione ad alcuni aspetti quali la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA, il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità, la valorizzazione del personale, la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto, l'ascolto costante per interpretare le esigenze dell'utenza, la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie, il reperimento di risorse economiche e strumentali, diverse da quelle ministeriali.

1.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO (STRATEGIE) - triennio 2025/28

Attraverso il Piano di Miglioramento la scuola pianifica un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nell'Atto di Indirizzo.

Attori:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato;

coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione

- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Per il presente triennio il PDM pone l'attenzione sulle priorità evidenziate nell'Atto di indirizzo definendo obiettivi e strategie:

PRIORITA' 1: POTENZIARE LE COMPETENZE DI BASE

a.s. 2025/26: realizzare specifiche attività, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, organizzate nel precedente a.s. nell'ambito del PNRR DM 66 "laboratori formativi sul campo", volte a lavorare sulle competenze base in un percorso co-curricolare. Promuovere una partecipazione attiva alla formazione rivolta ai docenti e realizzati all'interno del PNRR DM 66.

a.s. 2026/27: mettere a sistema gli approcci e le attività acquisite tramite i "laboratori formativi sul campo" anche attraverso l'affiancamento dei nuovi docenti;

a.s. 2027/28: mettere a sistema gli approcci e le attività acquisite tramite i "laboratori formativi sul campo" anche attraverso l'affiancamento dei nuovi docenti;

PRIORITA' 2: VALORIZZARE LA MOTIVAZIONE E I TALENTI DEGLI STUDENTI

L'obiettivo per l'a.s. 2025/2026 è quello di continuare il percorso intrapreso con il PNRR DM 19, volto all'intensificazione di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare. Queste occasioni, oltre a fornire l'opportunità di entrare in contatto con argomenti che vanno oltre l'ambito disciplinare, hanno molteplici obiettivi: orientare gli studenti verso centri di interesse differenti rispetto alle materie curriculari, rafforzando al contempo competenze e conoscenze curriculari, creare nuove occasioni di collaborazione, coinvolgere gli studenti all'interno di un processo svincolato dai risultati e dalle valutazioni in cui essi possano concentrarsi esclusivamente sull'apprendimento per valorizzare l'esperienza del longlife learning.

I docenti della scuola secondaria di primo grado propongono, accanto ai corsi di rafforzamento dei livelli di apprendimento, una serie di proposte extracurricolari in varie aree: a titolo esemplificativo logico-matematica, scientifica, linguistica, storico-umanistica, sportiva, artistico-musicale.

Tali percorsi incidono come laboratori del sapere e di approfondimento rispetto alle conoscenze affrontate in orario curricolare e come stimolo per conoscere ambiti altri ai fini della ricerca del sé, della scoperta dei propri interessi e dell'orientamento finalizzato alla costruzione del proprio percorso di vita. Particolare attenzione è rivolta in ambito didattico ed educativo all'orientamento degli alunni in vista della scelta dell'indirizzo della scuola secondaria di II grado: i discenti hanno l'occasione di intraprendere percorsi mirati al potenziamento delle competenze delle discipline di ambito umanistico e scientifico. Ha lo scopo di supportare l'attività didattica ed educativa nelle varie discipline, adottando obiettivi personalizzati e strategie individualizzate finalizzate ai bisogni e agli stili cognitivi di ciascun allievo per garantire loro il successo formativo, anche in vista del passaggio da un ordine di scuola all'altro.

PRIORITA' 3: FORMAZIONE DOCENTI

La missione del Piano Triennale per la Formazione è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali secondo gli obiettivi definiti nel Piano Triennale per la Formazione.

PRIORITA' 4: INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

1. individuare metodologie che permettano agli studenti di padroneggiare la conoscenza in funzione di una competenza operativa, mettendo a sistema le metodologie acquisite dai docenti attraverso i diversi PNRR realizzati in qualità di esperti, tutor, corsisti o docenti titolari in classe;
2. proporre approcci che rendano gli alunni protagonisti del loro percorso scolastico costruendo il proprio apprendimento;
3. utilizzare metodologie che privilegino il dialogo, l'apprendimento cooperativo e favoriscano il tutoring.

PRIORITA' 5: ATTIVARE LA VALUTAZIONE FORMATIVA PER OBIETTIVI

Il percorso per attivare un processo di valutazione formativa che sia funzionale prevede per l'a.s. 2025/26 l'adozione della valutazione per obiettivi individuati all'interno delle competenze base, delle singole prove.

PRIORITA' 6: EDUCAZIONE A SANI STILI DI VITA

Considerando il ruolo di Capofila della Rete SPS per gli Ambiti 23 e 24, diventa fondamentale che tutte le scelte che la scuola fa, siano orientate alla promozione della salute, favoriscano la condivisione di buone pratiche ed incoraggino il confronto.

All'interno della scuola è prioritario potenziare il servizio di supporto psico-pedagogico e di orientamento coinvolgendo tutti gli attori condividendo le buone pratiche.

PRIORITA' 7: PRATICHE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

Attraverso il continuo confronto tra le diverse componenti in momenti strutturati si opera al fine di promuovere il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e delle condizioni di lavoro.

1.4 PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE 2025/28

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale

e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

In questo contesto, il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano.

La legge 107/2015 interviene a sostegno dello sviluppo professionale del personale della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La missione del Piano Triennale per la Formazione è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali il tutto per il raggiungimento di:

- a. obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- b. obiettivi di miglioramento della scuola;
- c. strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie.

Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

la formazione permanente rappresenta un diritto dovere per tutti i docenti al fine di garantire le competenze minime che un docente deve avere e previste dal CCNL.

2. OFFERTA FORMATIVA

2.1 CURRICOLARE

2.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia ha una visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un percorso di continua interazione con i pari, con gli adulti, con l'ambiente e con la cultura.

Facendo riferimento a questa visione, la scuola deve operare affinché le bambine e i bambini raggiungano visibili traguardi di sviluppo su tre aspetti fondamentali: l'identità, l'autonomia, e la competenza.

L'identità è il processo con cui ogni bambino si costruisce giorno per giorno come persona, sul piano corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso il corpo il bambino apprende, conosce e comunica.

L'esperienza serena e felice del corpo è la condizione necessaria per uno sviluppo completo e articolato. Vivere bene il proprio corpo, conoscerne le potenzialità, poterlo usare guidati dal pensiero, aiuta a vivere bene le relazioni con gli altri, con lo spazio, con il tempo, con le cose e gli oggetti del proprio ambiente.

L'autonomia è la capacità di fare da soli, di pensare in modo libero e divergente, di esprimere sentimenti di indipendenza, di orientarsi a compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. L'autonomia si pone come bisogno di differenziarsi dagli altri e di riconoscersi dotati di proprie specificità e originalità.

Le competenze sono le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive indispensabili requisiti per apprendere a codificare e decodificare, interpretare e produrre messaggi, testi e situazioni simboliche, cioè il complesso sistema dell'informazione e della cultura dei numerosi contesti di socializzazione e apprendimento.

Vivere le prime esperienze di una cittadinanza attiva e responsabile significa, durante gli anni della scuola dell'infanzia, prendere gradualmente consapevolezza dell'altro e dei suoi bisogni, maturare curiosità verso le affinità e "diversità" che contraddistinguono tutte le persone, comprendere l'importanza di darsi delle regole condivise, riconoscere che siamo tutti ugualmente portatori di diritti e doveri e sviluppare, infine, atteggiamenti di interesse e rispetto nei confronti dell'ambiente, sia umano che naturale.

Sono anche indispensabili requisiti per lo sviluppo delle capacità cognitive di base, tramite le quali rendere possibili la comprensione, l'elaborazione, la rielaborazione di esperienze e conoscenze, nonché la possibilità di intervenire sulla realtà per modificarla, per interpretarla e ricostruirla.

Nella scuola dell'Infanzia altri obiettivi da perseguire, promuovere e valorizzare, sono le capacità intuitive, immaginative e di intelligenza creativa. A questo proposito è necessario che nella scuola si crei un clima di sicurezza, di serenità e di sollecitudine. Creare un ambiente accogliente, ricco di stimoli culturali flessibile nell'organizzazione di attività didattiche molteplici e diversificate, attento cioè alle diverse esigenze di sviluppo e di apprendimento e culture di appartenenza, favorisce la strutturazione della fiducia di base, della stima di sé, della curiosità della possibilità di apprendere e vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, di esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché di rendersi sensibili a quelli degli altri: condizioni per sostenere per orientare e valorizzare il naturale bisogno di esplorazione, investigazione, di conoscenza e socializzazione.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

08.00– 09.00	Accoglienza dei bambini nelle proprie sezioni
09.00– 09.30	Presenze - conversazione - calendario - servizi
09.30– 11.00	Attività didattica in base alla programmazione annuale: laboratori - intersezioni
11.00– 12.45	Preparazione al pranzo e pranzo
13,00– 13.30	Gioco libero nel salone
13.30– 15.30	Attività didattiche - riposo
15.45– 16.00	Uscita

2.1.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li

accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

2.1.3 SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

PROSPETTO ORARIO PER DISCIPLINA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto Comprensivo di Mediglia, considerate le richieste delle famiglie e del territorio, mette in atto, ormai da anni, tutte le strategie necessarie per rispondere ai bisogni e offre il percorso di studi di 40 ore.

DISCIPLINE	CLASSI MEDIGLIA 30+10 ORE	CLASSI PANTIGLIATE 30+10 ORE
Italiano	9 ore in 1a e 2a 7 ore in 3a, 4a, 5a	9 ore in 1a e 2a 7 ore in 3a, 4a, 5a
Lingua	2 ore in 1a e 2a 3 ore in 3a, 4a, 5a	1 ora in 1a e 2 ore in 2a 3 ore in 3a, 4a, 5a
Musica	1 ora in tutte le classi	1 ora in tutte le classi
Arte e Immagine	1 ora in tutte le classi	1 ora in tutte le classi
Educazione Fisica	2 ore in tutte le classi	2 ore in tutte le classi
Storia	2 ore in tutte le classi	2 ore in tutte le classi

Geografia	1 ora in 1a e 2a 2 ore in 3a, 4a, 5a	1 ora in 1a e 2a 2 ore in 3a, 4a, 5a
Matematica	8 ore in 1a e 2a 7 ore in 3a, 4a, 5a	9 ore in 1a e 2a 7 ore in 3a, 4a, 5a
Scienze	2 ore in tutte le classi	2 ore in tutte le classi
Tecnologia	Trasversale a tutte le discipline	Trasversale a tutte le discipline
Religione	2 ore in tutte le classi	2 ore in tutte le classi

ORARIO SCOLASTICO

Plesso di Bettolino, Bustighera e Mombretto:

Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 15.50 servizio di post-scuola fino alle 18.00 su richiesta.

ingresso	attività	mensa + int.	attività	uscita
dalle 8.00 alle 8.15	8.15 - 12.10	12.10-14.10	14.10-15.50	ore 15.50

Plesso di Pantigliate:

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16:30 servizio di post-scuola fino alle 18.00 su richiesta.

ingresso	attività	mensa + int.	attività	uscita
8:30	8.30 - 12.30	12.30-14.30	14.30-16.30	ore 16.30

2.1.4 SCUOLA SECONDARIA

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Le discipline vengono presentate non come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. L'interdisciplinarietà non è altro che una realtà totale alla quale si può fare riferimento come oggetto possibile di tutti i vari punti di vista parziali o settoriali dell'educazione disciplinare e delle educazioni. D'altronde esiste una unità soggettiva del sapere, essendo tutte le varie discipline niente altro che il prodotto di un'unica attività dell'intelletto umano. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline; da qui nasce l'esigenza di comunicare e di integrare i diversi campi del sapere, al fine di avere una visione unitaria e comprensiva dei problemi analizzati dai molteplici punti di vista specialistici.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Il metodo di insegnamento interdisciplinare si basa sulla presentazione, agli studenti, di situazioni problematiche e di temi educativi e formativi per affrontare i quali è necessario possedere specifiche abilità e conoscenze che vanno al di là delle semplici conoscenze legate alla materia. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire; queste competenze rafforzano un percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita dello studente (lifelong learning, apprendimento permanente).

PROSPETTO ORARIO PER DISCIPLINA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

discipline	tempo normale 30 h settimanali	tempo prolungato 36 h settimanali
Italiano, Storia, Geografia	5 + 2 + 2	6 + 2 + 2
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	2
Matematica e Scienze	4 + 2	5 + 3
Francese (Mediglia) Spagnolo (Pantigliate)	2	2
Inglese	3	3
Ed. Arte e Immagine	2	2
Ed. Musicale	2	2
Ed. Tecnologica	2	2
Ed. Motoria e Sportiva	2	2
Insegnamento Religione	1	1
Mensa		2

Le attività didattiche sono articolate a tempo prolungato su cinque giorni da lunedì a venerdì con due rientri, nel plesso di Mombretto e Bustighera e a tempo normale su cinque giorni da lunedì a venerdì nel plesso di Bettolino e Pantigliate.

Orario scolastico delle sedi di Mediglia:

ingresso	attività	termine 6 ^a ora con uscita per plesso di Bettolino Uscita per plesso di Mombretto e Bustighera Martedì-giovedì- venerdì	Mensa Lunedì-mercoledì plesso di Mombretto e Bustighera	Uscita Lunedì-mercoledì plesso di Mombretto e Bustighera
Dalle ore 7:45 alle ore 7:55	7:55	13:25	13.25-14:25	Dalle ore 16:15 alle ore 16:25

Orario scolastico della sede di Pantigliate

ingresso	attività	termine 6^ ora
ore 7:55	8:00	14:00

2.2 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Affinché l'Offerta Formativa sia efficace è strategico individuare proposte coerenti con il curricolo d'Istituto e che le stesse siano avanzate in tempo utile al fine di garantire l'inserimento nella programmazione annuale.

Pertanto, entro fine aprile, vengono raccolte le proposte di progetto per l'a.s. successivo da presentare al collegio dei docenti di maggio. Entro fine giugno le proposte approvate dal Consiglio di Istituto diventano parte integrante del PTOF.

I progetti possono coinvolgere tutti gli alunni dell'Istituto, solo alcuni ordini o proposti per classi parallele e si suddividono in:

1. Progetti d'Istituto
2. Progetti di ordine
3. Tematiche individuate per "Fare scuola attraverso le ricorrenze"

Le attività a pagamento possono accedere ai fondi del diritto allo studio nel rispetto della delibera del Consiglio Comunale.

Relativamente agli esperti:

si deve rispettare il dettato del D. Lgs. 165/01 e del D.l. 196/19 per quanto concerne le competenze; si deve rispettare la quota dell'autonomia pari al 20% del monte orario delle singole discipline (per la scuola primaria degli ambiti disciplinari) che può essere destinata al potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza ministeriale n. 172 del 04/12/2020 invita le scuole ad adottare la formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della Scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali 2012, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica.

Pertanto, è stato adottato un impianto valutativo che supera il voto numerico e che consente di rappresentare in maniera trasparente il percorso di apprendimento di ogni alunno attraverso una descrizione del livello raggiunto nelle varie discipline.

Il giudizio descrittivo ha una finalità formativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti e consente:

- a) di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività didattiche in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato;
- b) di documentare lo sviluppo dell'identità personale promuovendo l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- c) di condividere con le famiglie i criteri e i risultati delle valutazioni effettuate al fine di garantire la necessaria trasparenza del percorso di valutazione.

Gli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO disciplinari derivano dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012 e vengono: rielaborati nel curricolo verticale d'istituto, selezionati dai docenti e inseriti nella progettazione annuale per ogni classe della scuola primaria.

Essi indicano le CONOSCENZE (il sapere) e le ABILITÀ (il saper fare), che, tutte le scuole del Paese, sono invitate ad organizzare nelle attività educative e didattiche.

Gli obiettivi concorrono alla formazione delle COMPETENZE degli allievi.

La valutazione degli alunni con disabilità avviene sulla base degli obiettivi individuati per l'alunno/a nel piano educativo individualizzato (PEI).

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo, e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;

- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nell'evidenziare il raggiungimento dell'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota), entro la quale, l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o proposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse utilizzate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento viene messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario, oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<p>Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse, sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>
--

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

LIVELLI	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	AUTONOMIA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	CONTINUITA'
Avanzato	L'alunno porta a termine il compito in completa autonomia.	L'alunno mostra di aver raggiunto con sicurezza l'obiettivo in situazioni note (già proposte dal docente) e non note (situazioni nuove).	L'alunno porta a termine il compito utilizzando una varietà di risorse fornite dal docente e reperite spontaneamente e in contesti formali e informali.	L'alunno porta sempre a termine il compito con continuità.

Intermedio	L'alunno porta a termine il compito in autonomia; solo in alcuni casi necessita dell'intervento diretto dell'insegnante .	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note mentre in situazioni non note, a volte, necessita del supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente e solo talvolta reperite altrove.	L'alunno porta a termine il compito con continuità.
Base	L'alunno porta a termine il compito il più delle volte con il supporto dell'insegnante .	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine il compito solo con il supporto dell'insegnante .	L'alunno mostra di aver raggiunto l'essenzialità dell'obiettivo, in situazioni note e solo con il supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo e solo con il supporto costante dell'insegnante.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Relazioni con i compagni: costruttive - adeguate - difficoltose

Relazioni con gli adulti: collaborative - adeguate - difficoltose

Interesse per le attività proposte: costante - adeguato - non sempre evidente - scarso

Impegno nelle attività scolastiche: costante - adeguato - non sempre evidente - scarso

Attenzione e concentrazione: costante - adeguate - limitate

Autonomia nel lavoro: pienamente raggiunta - raggiunta - parzialmente raggiunta - non raggiunta

Rispetto dei tempi operativi: preciso e puntuale - puntuale - poco puntuale

Svolgimento dei compiti a casa: preciso e regolare - regolare - discontinuo

Per le classi III-IV-V Studio individuale: proficuo - costante - superficiale

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA E ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

In seguito alla delibera n. 3 del Collegio dei Docenti del 01 settembre 2021 la valutazione della Religione Cattolica avviene per obiettivi al fine di unificarla alla valutazione delle altre discipline.

La valutazione dell'Attività alternativa alla Religione Cattolica avviene utilizzando i seguenti criteri:

Classe Prima

OTTIMO	L'alunno ha dimostrato curiosità ed interesse per i nuovi concetti proposti, li ha interiorizzati e li espone con un linguaggio corretto.
DISTINTO	L'alunno ha fatto propri i concetti proposti e li applica in modo sicuro.
BUONO	L'alunno conosce alcuni concetti e utilizza un linguaggio semplice.
DISCRETO	L'alunno ha acquisito conoscenze minime e le espone con un linguaggio semplice.
SUFFICIENTE	L'alunno ha acquisito conoscenze minime.
NON SUFFICIENTE	L'alunno ha difficoltà ad acquisire i concetti proposti.

Classe seconda

OTTIMO	L'alunno ricorda con precisione e sa riferire con linguaggio appropriato le informazioni. Ha conoscenze sicure e consolidate.
DISTINTO	L'alunno apprende con disinvoltura e sa relazionare con linguaggio appropriato.
BUONO	L'alunno ha acquisito le conoscenze e usa un linguaggio semplice ma corretto.

DISCRETO	L'alunno ha acquisito le conoscenze e usa un linguaggio semplice.
SUFFICIENTE	L'alunno ha acquisito conoscenze minime e non sempre riesce ad esporre i contenuti della lezione.
NON SUFFICIENTE	L'alunno ha conoscenze frammentarie e comunica in modo confuso.

Classe terza

OTTIMO	L'alunno ha fatto propri i contenuti appresi, li applica per ampliare le proprie conoscenze utilizzando un linguaggio specifico.
DISTINTO	L'alunno ha fatto propri i contenuti appresi, li applica e usa un linguaggio corretto.
BUONO	L'alunno apprende con continuità ed è in grado di relazionare, riportando quanto ha imparato spesso in forma mnemonica.
DISCRETO	L'alunno non sempre apprende in modo continuo.
SUFFICIENTE	L'alunno ha acquisito conoscenze minime e utilizza un linguaggio semplice.
NON SUFFICIENTE	L'alunno ha acquisito conoscenze frammentarie e utilizza un linguaggio molto povero.

Classe Quarta

OTTIMO	L'alunno riferisce conoscenze complete, che espone con linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti interdisciplinari e di produrre riflessioni personali.
DISTINTO	L'alunno sviluppa analisi corrette sull'argomento proposto e lo espone con un lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure ed interiorizzate.
BUONO	L'alunno riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, individua gli elementi fondamentali degli argomenti e li riferisce con terminologia accettabile,

	rivelando capacità mnemoniche.
DISCRETO	L'alunno riferisce semplici conoscenze e individua gli elementi fondamentali degli argomenti; e li riferisce con una terminologia base.
SUFFICIENTE	L'alunno ha conoscenze incomplete e coglie parzialmente gli aspetti essenziali dell'argomento. Il linguaggio è abbastanza corretto.
NON SUFFICIENTE	L'alunno commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze sono quasi inesistenti.

Classe Quinta

OTTIMO	L'alunno riferisce conoscenze complete, che espone con linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti interdisciplinari e di produrre riflessioni personali.
DISTINTO	L'alunno sviluppa analisi corrette sull'argomento proposto e lo espone con un lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure ed interiorizzate.
BUONO	L'alunno riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, individua gli elementi fondamentali degli argomenti e li riferisce con terminologia accettabile, rivelando capacità mnemoniche.
DISCRETO	L'alunno riferisce semplici conoscenze e individua gli elementi fondamentali degli argomenti; e li riferisce con una terminologia base.
SUFFICIENTE	L'alunno ha conoscenze incomplete e coglie parzialmente gli aspetti essenziali dell'argomento. Il linguaggio è abbastanza corretto.
NON SUFFICIENTE	L'alunno commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze sono quasi inesistenti.

➤ Nella Scuola Secondaria, l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, è regolata dalla normativa vigente ed ha stabilito i seguenti criteri:

- frequenza di almeno il 75% delle attività didattiche annuali per la validazione dell'anno scolastico;
- se la frequenza risulta inferiore al 75% i docenti esamineranno, caso per caso, le motivazioni delle assenze e le valutazioni degli apprendimenti e del comportamento. Sono previste deroghe per assenze documentate, da certificato medico, e continuative, purché tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- in presenza di tre o più insufficienze, il Consiglio di classe valuterà, caso per caso, l'opportunità della non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato.

I docenti assicurano alle famiglie un' informazione regolare circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO

OTTIMO	a) Comportamento corretto ed educato verso compagni e adulti b) Costante e proficuo adempimento dei doveri scolastici, fattiva e personale partecipazione c) Scrupoloso rispetto delle regole
DISTINTO	a) Comportamento corretto b) Costante adempimento dei doveri scolastici c) Regolare/pieno rispetto delle regole
BUONO	a) Comportamento per lo più corretto/a volte poco corretto b) Abbastanza regolare/non del tutto regolare l'adempimento dei doveri scolastici c) Complessivo/generale/non del tutto raggiunto rispetto delle regole (assenze non giustificate puntualmente, ritardi frequenti, dimenticanze materiale...)
DISCRETO	a) Comportamento frequentemente poco corretto verso compagni e adulti b) Non regolare l'adempimento dei doveri scolastici c) Episodi di inosservanza del regolamento interno (assenze strategiche e/o ingiustificate, uscite frequenti dalla classe,...)
SUFFICIENTE	a) Comportamento spesso non corretto verso compagni e adulti/Assiduo disturbo alle lezioni b) Scarso adempimento dei doveri scolastici (compiti non eseguiti, continua mancanza del materiale) c) Episodi frequenti e significativi di inosservanza del regolamento interno (frequenza scolastica molto scarsa, falsificazioni firme, frequenti segnalazioni su diario e/o registro di classe di atteggiamenti non appropriati, ricorso a provvedimenti

disciplinari di vario tipo,...)

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento espressa con il giudizio sintetico sopra riportato, sarà accompagnata dalla valutazione delle Competenze Sociali e Civiche utilizzando i seguenti descrittori:

1. Agisce rispettando le regole della convivenza civile e dell'ambiente, le differenze sociali di genere, di provenienza: pienamente, in modo consapevole, in modo corretto, adeguatamente, da consolidare
2. Partecipa all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, assumendo e portando a termine ruoli e compiti, prestando aiuto agli altri: costruttivamente, in modo positivo, da consolidare
3. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto: consapevolmente, adeguatamente, sufficientemente, da consolidare
4. Frequenta le lezioni e assolve gli impegni di studio: responsabilmente, regolarmente, adeguatamente, sufficientemente, da consolidare

Dall'a.s. 2020/21 la scuola secondaria di primo grado ha aderito ad una Rete con l'obiettivo di affiancare la valutazione numerica ad una valutazione per obiettivi di tipo formativo per creare un percorso di continuità con la scuola primaria.

3. RISORSE

3.1 CLASSI E SPAZI

Per il triennio 2025-28 si prevede che l'Istituto Comprensivo Emanuela Loi sarà così composto.

SEDE DI BUSTIGHERA

Scuola dell'Infanzia

<i>spazi</i>
Plesso di Via Europa, 2 situato nella frazione di Bustighera. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni e negli appositi laboratori.

Scuola Primaria

<i>spazi</i>
Plesso di Via Europa, 4 situato nella frazione di Bustighera. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio di pittura, un laboratorio di informatica con 20 postazioni

collegate in rete, l'aula BES, una biblioteca e due ampi spazi aggiuntivi per varie attività espressive.

Scuola Secondaria di 1° grado

spazi

Plesso di Via Europa, 4 situato nella frazione di Bustighera. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio d'arte, un laboratorio di informatica con PC portatili.

SEDE DI MOMBRETTO

Scuola dell'Infanzia

spazi

Plesso di Via Pinturicchio, 2 situato nella frazione di Mombretto. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un ampio salone in cui si realizzano attività laboratoriali.

Scuola Primaria

spazi

Plesso di Via Verga, situato nella frazione di Mombretto. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio di pittura, un laboratorio di informatica con 20 postazioni collegate in rete, l'aula BES, e ampi spazi aggiuntivi per varie attività espressive. La scuola dispone di un accesso diretto alla biblioteca Comunale.

Scuola Secondaria di 1° grado

spazi

Plesso di Piazza Terracini, situato nella frazione di Mombretto. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio di informatica con 26 PC portatili, un laboratorio di musica, un laboratorio di arte (in allestimento) e spazi aggiuntivi per varie attività espressive. La scuola dispone di un accesso diretto alla biblioteca comunale.

SEDE DI BETTOLINO

Scuola dell'Infanzia

spazi

Plesso di Via Stella Polare, 15 situato nella frazione di Bettolino. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un ampio salone in cui si realizzano attività laboratoriali.

Scuola Primaria

<i>spazi</i>
Plesso di Via Stella Polare, 13 situato nella frazione di Bettolino. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso è presente un laboratorio mobile di informatica con 20 postazioni collegate in rete. Nel plesso è presente una Biblioteca interna.

Scuola Secondaria 1° grado

<i>spazi</i>
Plesso di Via Carro Maggiore situato nella frazione di Bettolino. La scuola dispone di un laboratorio di informatica, un'aula di arte, un'aula di musica e spazi aggiuntivi per varie attività.

SEDE DI PANTIGLIATE

Scuola dell'Infanzia

<i>spazi</i>
Plesso di Via Manara. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un ampio salone in cui si realizzano attività laboratoriali.

Scuola Primaria

<i>spazi</i>
Plesso Grigio e Plesso Azzurro situato in Via G. Di Vittorio 14, Pantigliate. La mensa viene gestita in apposito spazio. La scuola dispone di numerosi spazi dove svolgere attività laboratoriali (aula di pittura, aula teatro/musica) e di un'ampia biblioteca. Nel plesso è presente un laboratorio mobile di informatica con 20 postazioni collegate in rete.

Scuola Secondaria 1° grado

<i>spazi</i>
Plesso situato in Via G. Di Vittorio 14, Pantigliate. La scuola dispone di un laboratorio di informatica, un'aula di arte, un'aula di musica e spazi aggiuntivi per varie attività.

SEDE DI ROBBIANO

spazi

Plesso di Via Marzabotto, 14 situato nella frazione di Robbiano. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un salone in cui si realizzano attività laboratoriali.

3.2 AREE ORGANIZZATIVE UFFICI DI SEGRETERIA

- Gestione amministrativa del personale
- Gestione amministrativa degli alunni, degli organi collegiali e supporto alla didattica
- Gestione contabile-finanziaria dei beni e dell'attività contrattuale dell'istituto
- Gestione affari generali: comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico
- Gestione della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corrruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: 1 unità.

3.3 RISORSE MATERIALI

In questi ultimi anni è cresciuta la consapevolezza che per elevare la qualità dell'apprendimento è necessario ridisegnare la modalità del lavoro che si svolge nella classe, ancora oggi incentrato prevalentemente sulla lezione frontale.

Vi è quindi l'esigenza di creare "spazi per l'apprendimento" che coniughino la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente, per acquisire conoscenze e competenze in modo semplice.

Le aule al bisogno devono essere ripensate con un'architettura in grado di sfruttare a pieno le potenzialità comunicative, didattiche e sociali offerte dall'innovazione tecnologica dando nuova centralità a insegnanti e studenti, dando la possibilità di vivere una didattica innovativa, che favorisca la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza.

Con gli investimenti in attrezzature informatiche si vogliono ottenere aule utilizzabili da tutte le classi e dai docenti anche in ambienti aperti per permettere ai docenti e agli studenti di:

- apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT e dalla possibilità di sperimentare;
- permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe favorendo l'inclusione;
- facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti;
- condividere i registri informatici e altri strumenti e software didattici fruibili on line;
- accedere al portale della scuola;
- saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi;
- gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa internet;
- porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0;
- aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti.